

La sanità, gli scenari



L'intervista Antonio Limone

Luisa Conte

Dal 9 agosto è il direttore generale dell'Asl Caserta, ha già un'idea per risanare e rinforzare questo delicato settore nella "difficile" Campania fe-

lix? «Sono qui perché nominato dal governatore Vincenzo De Luca che ringrazio per la fiducia e ringrazio anche Amedeo Blasotti perché l'Asl di Caserta non è all'anno zero e va riconosciuto il suo lavoro. La situazione non è semplice, ci sono criticità ma anche tante potenzialità. Bisogna lavorarci e io sono disponibile a farlo. Il fatto che io conosca questa realtà però non vuol dire che ho la ricetta per risolvere tutti i problemi ma già mi sono fatto un'idea in questi giorni di intenso lavoro insieme ai direttori amministrativo e sanitario, Genoveffa Vitale e Domenico Perri, persone molto competenti».

Quali sono le principali criticità e le priorità da affrontare? «La provincia di Caserta non è semplice: 104 comuni, circa un milione di cittadini, 12 distretti, 7 ospedali, 137 strutture convenzionate. La sfida più complessa è rappresentata dalla realtà territoriale che non è omogenea e le prestazioni sanitarie devono essere organizzate in modo diverso rispetto alle diverse esigenze. Due le priorità: digitalizzazione e telemedicina, che per essere strumenti fruibili necessitano di attrezzature e formazione. Il paziente deve sapere come usarle e medici e infermieri devono essere istruiti. Inoltre, credo nella normalizzazione dei distretti che devono essere punti di riferimento per i cittadini».

Il progetto sembra complesso e ambizioso. Quando si passerà dalla teoria alla pratica?

«Ci stiamo già lavorando. Abbiamo deciso di partire da Piedimonte Matese che è un territorio che ben si presta per sperimentare il processo di digitalizzazione e telemedicina. Qui ci sono distanze maggiori tra un posto e l'altro e dunque la telemedicina è un'opportunità perché risponde alle esigenze di quei pazienti cronici che hanno difficoltà a spostarsi e per i quali è da prevedere la domiciliarizzazione. L'ospedale di Piedimonte sarà opportunamente riorganizzato e messo in stretta relazione con il distretto e il processo sarà avviato con medici e infermieri. Una volta testato lo mutuiamo, lo miglioriamo e lo esportiamo in altre realtà».

«Asl, subito le sfide digitale e telemedicina»

► Il neo direttore generale: «I distretti devono essere punti di riferimento»

► «Partiremo da Piedimonte, quel territorio si presta per sperimentare nuovo modello»



L'UFFICIO Il manager Limone; sotto con Vitale e Perri



AD AVERSA LA PRIORITY
E' IL PRONTO SOCCORSO
COLLABORAZIONE
DEI MEDICI DI BASE
PER ABBATTERE
LE LISTE D'ATTESA

"WEST NILE", IL VIRUS
SI COMBATE SOLTANTO
CON LA PREVENZIONE
ALIMENTAZIONE? INSERIRE
LA MOZZARELLA DI BUFALA
NELLE MENSE SCOLASTICHE

rò una cognizione per vedere quali sono i problemi. Non cambierò tutto, anche perché c'è un buon lavoro reso e ho visto disponibilità e competenza. Ci saranno aggiustamenti ma saranno apportati solo quando certi di avere maggiori vantaggi».

Cooperazione e intrecci di competenze ci saranno anche con altri enti territoriali?

«Certo. L'altro giorno ho incontrato la prefetta Lucia Volpe, persona estremamente collaborativa. Quello che ci unisce è garantire al cittadino i suoi diritti, che è il denominatore comune a tutti gli enti del territorio che io vorrò contattare».

Anche all'Azienda ospedaliera di Caserta c'è una nuova dirigenza. Prevede una proficua collaborazione con il direttore Gennaro Volpe?

«Con Volpe siamo in sintonia. Oggi non si riesce a erogare sanità senza collaborazione, bisogna incrociare le rispettive competenze. L'ospedale sarà la struttura dove appoggiarsi per la telemedicina in modo da mettere a disposizione del territorio i servizi necessari. Anche il Policlinico e l'Università Vanvitelli saranno un valore aggiunto».

In questo contesto che ruolo avranno i medici di base?

«Sono indispensabili e mi aspetto la loro collaborazione anche per abbattere le liste di attesa. Il paradigma della sanità è cambiato: con la crescita della capacità tecnica di erogare sanità non si ha più la possibilità economica di elargirla a tutti. Bisogna dosare un'erogazione sanitaria sulle reali necessità certificate dal personale competente. Qui entrano in gioco i medici di base e i riferimenti pubblici nelle nostre strutture che non devono rispondere più alla logica del "non mi compete"».

Lei ha escluso un'emergenza West Nile e ha sottolineato l'importanza della prevenzione come arma per garantire una sanità migliore. Perché? «La West Nile è una di quelle malattie che si riesce a combattere solo con la prevenzione e gli interventi larviciidi tempestivi. Il lavoro di monitoraggio ci permette di isolare i focolai e bloccare la circolazione del virus».

È un sostenitore del concetto ampio di "One health". Si riferisce anche a una sana alimentazione?

«Senz'altro. In questa terra c'è un prodotto di eccellenza sotto il profilo nutritivo, la mozzarella di bufala. La reintrodurrei nelle mense scolastiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale, appello ai donatori «C'è carenza di sangue bisogna aumentare le scorte»

L'INVITO

L'Azienda ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta ha rivolto un appello alla cittadinanza per la donazione di sangue, invitando i donatori abituali e potenziali a recarsi nell'ambulatorio del Servizio Immuno-Trasfusionale, edificio N, al piano -1, dal lunedì al sabato, dalle 8,30 alle 11,30.

L'appello, indirizzato anche alle forze dell'ordine per la loro tradizionale e solidale adesione alle campagne donate - si legge nella nota - nasce dalla necessità e dall'urgenza di contribuire a fronteggiare la caren-

za di sangue che, in tutta la Campania, sta creando difficoltà nel trattamento di pazienti in condizioni critiche, nei pazienti talassemici e nell'esecuzione di interventi chirurgici salva-vita.

«Abbiamo bisogno di incrementare le scorte di sangue - sottolinea il direttore generale

VOLPE: «NUMEROSE RICHIESTE DI TRASFUSIONE AIUTIAMO I PAZIENTI»
FESTA CON L'AVIS
DOMENICA 12 OTTOBRE
A S. MARIA CAPUA VETERE

dell'Azienda Ospedaliera di Caserta, Gennaro Volpe, insediatosi due settimane fa - e di soddisfare le innumerevoli richieste trasfusionali. Tutte le persone in buona salute, che non abbiano superato i 65 anni di età, sono invitate a raggiungere il nostro Servizio Immuno-Trasfusionale per la donazione. Siamo sinceramente grati a coloro che accoglieranno il nostro appello e ai donatori che abitualmente, con generosità e sensibilità, ci consentono di aiutare i pazienti per i quali il sangue è vita».

L'INIZIATIVA
Intanto, sono in corso all'Avis comunale di Santa Maria Ca-

pua Vetere i preparativi per la "Festa del donatore di sangue" in programma il 12 ottobre. I vertici dell'Avis sammaritana sono impegnati nell'organizzare i dettagli per accogliere i tantissimi avvisini provenienti dai diversi angoli del Paese per partecipare alla manifestazione giunta alla trentaseiesima edizione e tra le più partecipate in Italia nell'ambito dell'associazionismo avisino.

Il programma della festa pre-

vede che le rappresentanze avisine ospiti e i donatori sammaritani si radunino alle 9 del 12 ottobre presso la Villa Comunale. Alle 10 partirà la sfilata dei partecipanti con i Gonfaloni dei Comuni, i labari delle rappresentanze avisine e delle associazioni cittadine preceduti dalla banda musicale che raggiungerà prima piazza Mazzini per l'omaggio al monumento dei donatori di sangue e poi piazza Matteotti per partecipa-

re al Duomo sammaritano alla messa prevista alle 11,30. A seguirà il pranzo sociale.

La manifestazione alla quale parteciperanno i massimi vertici regionali e provinciali dell'Avis e rappresentanti dell'amministrazione comunale sammaritana, è organizzata per festeggiare i donatori di sangue e per promuovere lo spirito di solidarietà, di fratellanza e la cultura della donazione di sangue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MANAGER Volpe con i dirigenti Di Biase e Giordano; a destra l'ospedale cittadino

